



TORINO

E PROVINCIA



Redazione via Lugaresi 15 TORINO 10126 Tel. 011 66568111 - Fax 011 66580003 E-mail cronaca@lastampa.it Facebook: La Stampa Torino Twitter: @StampaTorino Pubblicità A. Manzoni & C.S.p.A. Via Lugaresi 15 Torino 10126 Telefono 011 6665211 Fax: 011 6665300

IERI REGISTRATI 2.003 NUOVI CASI, I POSITIVI ORA SONO OLTRE 36 MILA

Negozi, ristoranti e spostamenti La nuova stretta per il Piemonte

Misure più drastiche per contenere la crescita dei contagi. Chiudono anche i musei e le mostre

Appesi a un filo. Quello della curva dei contagi, che continua a salire mandando in affanno il sistema sanitario. E quella delle misure per provare a contenerla, per cui è in arrivo una nuova stretta. Il decreto è atteso per oggi, al più tardi domani.

ALESSANDRO MONDO - P. 32

LA SANITÀ

DOPO L'ESPERIENZA DELLE OGR ALTRI 500 LETTI AL PARCO

Ecco l'ospedale da campo Sarà ricavato al Valentino

SERVIZIO - P. 32

LO SPORT

LA PROTESTA DEGLI ENTI DI PROMOZIONE

Le società vanno in piazza "Ci state penalizzando"

OSCAR SERRA - P. 36

LA STORIA

IL MUSICISTA CHE FA BALLARE

Noah, in strada sfidando i divieti "Note di speranza"



Uno squarcio di poesia. Una scintilla di speranza. È domenica mattina. Sotto i portici di piazza Castello decine di persone si fermano davanti a una scena inaspettata: una donna cieca balla sulle note di "Hallelujah" di Leonard Cohen. In una mano stringe il bastone, con l'altra si appoggia alla colonna ed esegue quelli che ricordano passi di tango. A cantare è Francesco Santise, in arte Noah Waldorf.

FILIPPO FEMIA - P. 38



Il commercio fa già i conti con lo stop alle 18: incassi a-75%

Secondo un'indagine svolta da Epat su 350 operatori propri associati di Torino e provincia, è enorme l'impatto del coprifuoco sulle loro attività: registrano una perdita sui ricavi sulla settimana precedente dal 75 al 100%. Il 100% vale per i locali aperti solo a cena, dalle 18. CLAUDIA LUISE - P. 37

LA CRONACA

IN COLLINA

Il vicino sentinella fa arrestare i predoni di ville

Anche lo smart working mette in seria difficoltà i malviventi che vivono di razzie nelle ville della collina torinese. Non solo forze dell'ordine e telecamere, ma anche vicini intraprendenti. Chi rimane relegato in casa a causa delle misure anti-contagio finisce per fare la sentinella. O addirittura per diventare una sorta di «custode della porta accanto».

IRENE FAMA - P. 41

LA TENDENZA

NUOVE APERTURE IN CITTÀ

Temporary shop il settore del cibo cerca la riscossa

La città chiusa all'ora di cena, i dehors svuotati di gente, l'ombra di un lockdown: una situazione a cui i ristoratori stanno cercando di far fronte, almeno in parte, puntando sul delivery e sulle consegne dei piatti a domicilio. Non soltanto convertendo le normali attività, ma addirittura aprendo nuovi temporary shop del cibo.

DIEGO MOLINO - P. 42

IL CASO

IL MEZZO SEQUESTRATO A MONCALIERI

In monopattino ai 100 all'ora "Come una moto"

Sfrecciava ai 100 chilometri all'ora su un monopattino comprato online a mille euro, che in Italia è considerato una moto a tutti gli effetti. Quindi con l'obbligo di avere immatricolazione, targa e assicurazione, e il casco indossato per chi lo guida. Il 40 enne fermato a Moncalieri non aveva nulla di tutto questo.

MASSIMILIANO RAMBALDI - P. 45

IL FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

L'urbanistica da ripensare Orti, teatri e nuovi cortili

C'è un urbanista fantasma che sta ridisegnando le città, obbligandole a una metamorfosi radicale. È la pandemia, il nuovo interlocutore degli architetti. La moderna filosofia della conversione urbanistica - sorta di green deal scandito da metropoli multicentriche a misura d'uomo - sta alla base del progetto torinese «Bottom Up!», il festival di architettura promosso dalla Fondazione per l'architettura Torino e dall'Ordine degli Architetti di Torino.

EMANUELA MINUCCI - P. 50



Questione di testa

GIULIA ZONCA

Marzo. Fase affidamento. Chiusi in casa, impauriti e l'unica certezza sono gli infermieri, un punto di riferimento, facce d'angelo che danno un briciolo di speranza in tempi disperati. Aprile. Fase altarino. Un murales per ringraziare i nostri protettori, l'Italia cullata da braccia con il camice e il personale medico considerato una divinità. Maggio. Fase applausi. C'è chi manda le pizze in reparto, chi appende bigliettini alle cancellate davanti ai pronto soccorso, chi scrive odi: se il Covid è una battaglia da vincere, il Paese ha scelto la sua squadra. Giugno. Fase abitudine. Tutti questi appelli all'attenzione che escono dagli ospedali proprio mentre iniziano le vacanze sono fastidiosi. Ma si capisce, i dottori sono stanchi, provati, chi li aiuta a gestire le corsie anche di più, quando torneranno dal mare si sentiranno meglio. Settembre. Fase tastiera. Veleno via social per chi insiste a condividere storie di resistenza: a questi piace fare i protagonisti. Novembre. Fase finale. Al San Giovanni Bosco di Torino, uno svenuto prende a testate l'infermiere che cerca di obbligarlo al pre triage. È uno che ha problemi suoi ma è la sintesi di tutti i problemi nostri che continuiamo a girare su noi stessi.

BUONGIORNO TORINO

TORINO DARK
IL MISTERO DIETRO L'ANGOLO
La città non vi sembrerà più la stessa.
DAL 7 OTTOBRE AL 7 NOVEMBRE
A 9,90€ IN PIÙ
LA STAMPA

TIPR

50 L'ESPRESSO MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2020

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Tra i progetti di che verranno selezionati oggi al Festival Bottom Up! c'è «Ruota di scarto», un foodtrack che gira i mercati torinesi per salvare e riciclare in modo virtuoso scarti ed eccedenze alimentari

Il festival "Bottom Up!" rivoluziona il vecchio concetto di città

Green deal dell'urbanistica Orti, teatri, cortili sostenibili fanno sparire le periferie

IL CASO

EMANUELA MINUCCI

C'è un urbanista fantasma che sta ridisegnando la città, obliandole a una metamorfosi radicale. È la pandemia, il nuovo interlocutore degli architetti. Bussa alle loro porte per chiedere metropoli che abbattano le periferie per ricreare nel tessuto urbano tanti piccoli cuori pulsanti e sostenibili. Smart working in spazi aperti e sempre più connessi, mobilità dolce e soprattutto, un ascolto dal basso, con i cittadini che dettano l'agenda a chi ha il compito di rigenerare il tessuto urbano. Infine, magari anche, come ama ripetere Massimiliano Fuksas, un avatar del proprio medico che entra in tutte le case.

Questa moderna filosofia della conversione urbanistica – sorta di green deal scandito da metropoli multientriche a misura d'uo-

mo – sta alla base del progetto torinese «Bottom Up!», il nuovo festival di architettura promosso dalla Fondazione per l'architettura Torino e da OAT - Ordine degli Architetti di Torino curato da Maurizio Cilli e Stefano Mirti. Comincerà circa un anno fa, si chiuderà oggi a Eataly Lingotto presentando quei progetti disegnati dagli stessi cittadini che più hanno raccolto il sostegno economico pubblico attraverso il metodo del crowdfunding, un meccanismo di partecipazione che unisce pubblico e privato. Dal forno comunitario (ecco che il ritorno al Medioevo diventa la svolta più ecosostenibile e moderna) al «cortile-mondo» in cui una scuola multietnica diventa un laboratorio di formazione, dall'oasi verde che nasce accanto alle fabbriche di Mirafiori, al cortile alberato e iperconnesso al servizio di decine di condomini.

Oggi, dunque, si sveleranno i progetti che più hanno ricevuto un soste-



ALESSANDRA SIVIERO
PRESIDENTE
FONDAZIONE PER L'ARCHITETTURA

La nostra filosofia ha interessato realtà urbane complesse come Città del Messico, con cui ora abbiamo deciso di realizzare un gemellaggio

gno economico sulla Rete. A presentarli, Alessandra Siviero, presidente della Fondazione per l'architettura, Massimo Giuntoli, presidente dell'Ordine degli Architetti, il direttore della Fondazione Eleonora Gerbotto, insieme a Maurizio Cilli e Stefano Mirti, i curatori di «Bottom Up!». In prima fila, a testimoniare l'interesse che questo progetto pilota ha destato nel Paese, anche il presidente nazionale dell'Ordine degli Architetti Giuseppe Cappochin: «Si tratta di una filosofia estremamente contemporanea in grado di produrre valore aggiunto e rivoluzionare il vecchio concetto di città, che si è dimostrato tanto inadeguato in tempi di lockdown: l'idea di cancellare il concetto di periferia e condividere l'intervento di rigenerazione urbana con gli stessi cittadini è vincente ed esportabile non solo all'Italia, ma all'Europa». Ma il progetto nato a Torino si spinge addirittura oltre i confini del vecchio con-

tinente: «Quest'azione di ascolto dal basso ha destato l'interesse di realtà urbane complesse come Città del Messico, con cui abbiamo deciso di realizzare un gemellaggio» spiega orgogliosa Alessandra Siviero. Si tratta di una città da 9 milioni di abitanti che sta ripensando il proprio tessuto urbano e guarda a «Bottom Up» come a una formula di democrazia architettonica partecipata di straordinaria attualità.

«In Europa, in città come Londra, Lione, Liverpool, Manchester, Rotterdam, il crowdfunding è un grande acceleratore di business urbano e sociale. Il festival Bottom Up!, oltre a essere un esperimento per la progettazione di innovazione sociale, è un esempio di come per la rigenerazione delle città esistano due soli strumenti validi: la collaborazione pubblico-privato e, appunto, il crowdfunding» spiega Massimo Giuntoli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino. E aggiunge: «Mi auguro che nella nostra città come nel resto d'Italia, questo metodo venga adottato per dare nuova vita e funzione a tanti spazi pubblici dismessi».

Le proposte giunte al festival sono 48 e arrivano da associazioni, gruppi informali, imprese, comitati, enti, circoli. Hanno per oggetto piazze, portici, orti urbani, scuole, isole pedonali, cortili, parchi, aree agricole, boschi, giardini pubblici e privati, edifici artigianali, negozi sfitti. Insomma una miriade di quei mattoncini che tutti insieme formano

la città. Ne sono state selezionate 13 e fra le più interessanti – e a giudicare dal sostegno ricevuto, «papabili» - c'è «Cortile Mondo, la natura si fa scuola!» proposta nella scuola d'infanzia Chagall di via Torino), in uno dei quartieri più multietnici della città, il 90 per cento degli allievi proviene da diverse parti del mondo: vuole ampliare la didattica nel giardino esterno all'edificio creando i fuori laboratori dedicati alla casa, l'acqua e al bosco e allestendoci anche un cinema, uno spazio dedicato alla musica e all'animazione. Poi c'è

**Sono stati selezionati
13 progetti su 48
Tutti pensati
assieme ai cittadini**

«Wall coming» un teatro nel carcere minorile del Ferrante Aperti; il forno sociale e comunitario Spiga, per la ri-generazione artigianale della periferia torinese, nel quartiere di Barriera di Milano; MiraOrti, un grande giardino nel cuore della città fabbrica, Mirafiori. Un enorme orto urbano, un parco agricolo sul Sangone in grado di restituire ai cittadini il verde, coinvolgendoli in modo attivo. Ma a proposito di ecosostenibilità c'è anche «Ruota di scarto» un foodtrack che gira i mercati torinesi per salvare e riciclare in modo virtuoso scarti ed eccedenze alimentari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA